

Statali, quattro miliardi per rinnovare i contratti

Lo stanziamento, triennale, non convince i sindacati Per Cgil, Cisl e Uil di fatto è una moratoria di un anno

di Felicia Masocco / Roma

QUATTRO MILIARDI in tre anni. Per la prima volta dall'insediamento il governo quantifica il costo del rinnovo dei contratti pubblici per 3 milioni e mezzo di dipendenti. È il ministro Luigi Nicolais a fare la cifra da stanziare in un triennio, la prima tranche di un

miliardo nella prossima Finanziaria. «Insufficienti», per i sindacati, i quali temono che la proposta nasconda la moratoria di un anno oppure una modifica strisciante del modello contrattuale. Da stime recenti la spesa per i rinnovi non può essere inferiore a 5 miliardi da aggiungere allo stanziamento dello 0,7% del costo complessivo, cioè 550 milioni, già previsti nella Finanziaria 2006. Il ministro per le Riforme e l'Innovazione nella pubblica amministrazione ha parlato al meeting di Rimini dicendo anche un'altra cosa: che i rinnovi sono «il punto di partenza per la concertazione» con i sindacati. «Non si può pensare di concertare senza un nuovo contratto». La disponibilità al

confronto di Nicolais è nota, come pure lo stato delle finanze pubbliche. L'operazione spalmatasui tre anni «permetterà di superare l'attuale momento di criticità». C'è dunque attesa per quanto accadrà sul tavolo per il pubblico impiego che Nicolais ha annunciato di voler convocare entro la prima decade di settembre, cioè pochi giorni prima della presentazione della Finanziaria. I sindacati, invece, lo vogliono subito. L'attesa e i timori sono legati non solo alla fisiologica difficoltà che questi rinnovi incontrano. Ma anche al fatto che la pubblica ammi-

L'annuncio di Nicolais
«L'operazione in più anni per superare questo momento di criticità»
Il primo miliardo nel 2007

nistrazione è tra i quattro campi in cui il governo vuole intervenire per rimettere a posto i conti. Se, come dice Nicolais, i rinnovi sono il punto di partenza per la concertazione, senza di essi sarà difficile che i sindacati pattuiranno altro. Ieri una dopo l'altra Cgil, Cisl, Uil e Ugl hanno replicato all'annuncio del ministro mostrandosi per nulla d'accordo. I segretari di Fp-Cgil Carlo Podda, di Fps Rino Tarelli e di Uilpa Salvatore Bosco temono all'unisono una moratoria o un allungamento a tre anni della vigenza contrattuale. Tutto da respingere. Fatti due conti Podda dice che l'aumento mensile per un impiegato con stipendio di 1.200 euro sarebbe di 25 euro lordi: 15 con il miliardo della Finanziaria 2007, più i 10 della Finanziaria 2006. «Delle due l'una: o il ministro ci sta dicendo che la moratoria contrattuale da noi paventata è sempre smentita dal governo, nei fatti c'è. Oppure che i contratti da biennali sono diventati triennali e nessuno ci ha avvertito». Podda prevede «un settembre complicato». Questi aumenti si avrebbero a gennaio 2007, quindi solo nel 2008 gli incrementi andrebbero a regime. Cioè un anno più tardi. «I lavoratori hanno diritto al contratto», ha tagliato corto Paolo Nerozzi che per la segreteria confederale della Cgil segue il pub-

blico impiego. «Si apra subito la discussione e poi faremo le nostre valutazioni». «Non ci siamo per niente», per Gianni Baratta, segretario confederale della Cisl. «Intanto finché non si cambieranno le regole, i contratti economici restano biennali. E poi per rinnovare il biennio 2006-2007 servono risorse aggiuntive per 5 miliardi di euro. Trovarle è responsabilità dell'esecutivo». La Uil è in sintonia: «I contratti del pubblico impiego - ha detto il segretario confederale Paolo Pirani - non sono una concessione unilaterale e «non siamo disponibili a fare contratti a ribasso».



Un impiegato del Catasto Foto Effigie

Colosso russo dell'alluminio sbarcherà in Sardegna

■ Sarà probabilmente il colosso russo Rusal il nuovo azionista di maggioranza dell'Euralumina, la fabbrica che nella zona industriale di Portovesme, a 60 chilometri da Cagliari, produce ogni anno un milione di tonnellate di allumina. La Colmaco, attuale azionista di maggioranza ha infatti deciso di cedere la propria quota del 56,2% (il rimanente 42,8% è della Glencore) e lasciare quindi la regione. La fabbrica attualmente occupa direttamente 468 dipendenti, mentre 134 operai lavorano nelle imprese d'appalto.

L'ingresso dei russi nella gestione dello stabilimento non è comunque scontato. La proposta di acquisto degli imprenditori russi, considerati i terzi produttori di allumina al mondo con 50mila dipendenti, non potrà essere conclusa prima di settanta giorni. Prima di procedere alla vendita delle proprie quote ai russi, la Colmaco dovrà aspettare la risposta alla proposta di vendita delle quote anche dalla Glencore. La società, che opera nel polo industriale di Portovesme con la Portovesme srl (l'azienda nata da Eni-risorse e che si occupa della lavorazione di piombo e zinco) ha infatti un diritto di prelazione. Un'operazione tutt'altro che scontata, quindi, che lascia perplessi le organizzazioni sindacali.

Giorgio Asuni, segretario regionale della Filcem Cgil spera che «non si tratti solamente di un'operazione finanziaria fatta a cavallo di ferragosto». Cautela, soprattutto sul fronte sindacale, come precisa anche Marco Greco, segretario della Camera del lavoro che però precisa. «Innanzitutto dobbiamo aspettare i 70 giorni per vedere se comprano davvero i russi o se Glencore acquisisce tutto il pacchetto - dice - poi, una volta trascorso questo limite possiamo vedere cosa succede».

Su un aspetto però il sindacalista non sembra avere dubbi. «Chiunque entri e operi all'interno dell'Euralumina, rileva un'azienda funzionante e produttiva. Oltre alle commesse si deve ricordare che questa azienda ha già concluso le operazioni di razionalizzazione e organizzazione». Secondo indiscrezioni pubblicate dal quotidiano moscovita Kommersant, due oligarchi russi di spicco, Oleg Deripaska e Viktor Vekselberg, hanno deciso di dar vita ad una compagnia che sarà la prima al mondo nel settore dell'alluminio. All'inizio di agosto i due avrebbero firmato un protocollo d'intesa per fondere il primo produttore russo d'alluminio (Rusal) con il secondo (Sual).

La creatura nata dall'ambizioso progetto dei due oligarchi dovrebbe avere una capacità produttiva di 3,7 milioni di tonnellate all'anno, superiore quindi a quella dell'americana Alcoa e della canadese Alcan che attualmente è di 3,5 milioni di tonnellate a testa.

Davide Madeddu

Atipici: nel pubblico impiego è boom

Fra i dipendenti dello Stato sono quasi dieci su cento, più che in fabbrica

/ Milano

ATIPICI Si incrina il mito del posto fisso statale: secondo un'indagine del Censis, infatti, tra contratti a tempo e collaborazioni, la percentuale di lavoratori atipici è più alta di quella che si conta in fabbrica.

L'industria ha infatti un tasso di atipicità dell'8%, che risulta inferiore a quello della pubblica amministrazione che conta, tra lavoratori a tempo determinato (8%) e collaboratori (1,4%) quasi 10 atipici su 100. Il comparto dell'istruzione, pur non includendo solo dipendenti pubblici, realizza addirittura il 20,2% di contratti atipici. Si tratta in prevalenza di contratti a tempo determinato che negli ultimi anni si è sempre più orientato ver-

so una logica di temporaneità degli incarichi (si pensi alle docenze universitarie), e delle attività di organizzazioni associative (sindacati, circoli, associazioni di vario tipo), dove la presenza di atipici è del 18,3%, di noleggio (14,9%), di servizio alle imprese (13,1%). Dall'elaborazione fatta del Censis sui dati delle statistiche ufficiali del lavoro (Istat) emerge inoltre che il profilo del lavoratore atipico corrisponde ad un giovane, più spesso di sesso femminile, istruito, in prevalenza del centro-sud.

L'unico elemento di omogeneità che il Censis ha riscontrato nell'universo del lavoro atipico è infatti la tendenziale giovane età: il 57% dei lavoratori a termine o con contratti di collaborazione, a progetto od occasionali ha infatti meno di 35 anni. Vi è poi una maggiore incidenza tra le donne, pari al 14,7%, piuttosto che tra gli uomini (8,7%); e tra quanti

possiedono livelli di istruzione più elevati: 14,1% tra i laureati, 11% tra i possessori di un diploma superiore, con una particolare incidenza del lavoro a progetto od occasionale proprio nei segmenti di istruzione più alti.

A livello territoriale, sono il centro e il sud a detenere il primato: la percentuale di atipici si attesta rispettivamente all'11,5% e al 13,9%, contro l'8,8% del nord ovest e il 9,9% del nord est; a causa non solo della maggiore debolezza strutturale del tessuto produttivo ma, rileva il Censis, anche della sua specifica vocazione delle due aree contigue, più terziaria nel centro, più agricola nel meridione.

Quanto ai profili professionali dei lavoratori atipici emerge una trasversalità del fenomeno: da un lato il lavoro atipico incide sull'universo delle professioni non qualificate, dove si contano 22,4 atipici ogni 100 occupati. Dall'altro, all'opposto, l'atipicità dei con-

tratti tende ad addensarsi nei gradini più alti della piramide professionale: il 10,5% nelle professioni intellettuali, il 18,4% in quelle tecniche intermedie e il 13,3% in quelle esecutive amministrative.

Per i lavoratori a progetto, tale tendenza è ancora più accentuata: sono infatti concentrati in maggioranza nelle professioni tecniche intermedie (33%) e intellettuali (18,3%), e poco o nulla presenti tra quelle non qualificate (6,2%). Anche sul piano dei settori economici lo scenario appare estremamente articolato, con settori che, pur piccoli sotto il profilo della rilevanza numerica, hanno una significativa concentrazione di lavoro atipico. Come alcuni segmenti del terziario attività ricreative, culturali sportive, e ricerca e sviluppo - dove il tasso di atipicità supera la soglia del 25%. O il comparto dell'istruzione dove, appunto, si conta il 20,2% di contratti atipici.

CONSUMI

Verdure pronte: costano di più ma «sfondano»

■ Boom negli acquisti di verdure pronte per l'uso (+15%), che trovano spazio nel carrello della spesa di quasi un italiano su due (43,3%). I dati emergono da uno studio della Coldiretti, da cui risulta che in un anno sono stati acquistati oltre 58 milioni di chili di vegetali già lavati, tagliati e pronti per l'uso, per una spesa complessiva di quasi mezzo miliardo di euro. I dati si riferiscono al 2005, ma la tendenza è stata costante negli ultimi anni. I consumatori di insalata pronta sono più diffusi nel Nord Ovest e nel Centro Italia (due abitanti su tre), meno nel Nord Est (un abitante su due) e nel Sud (solo uno su quattro). La crescita del mercato sembrerebbe dimostrare che per molti consumatori la necessità di risparmiare tempo prevale su quella di contenere le spese. La verdura pronta per l'uso infatti costa mediamente quasi sei volte più dello stesso prodotto sfuso.

AUTOBRENNERO

Niente sciopero dei benzinai per il rientro

■ Lo sciopero dei benzinai dell'autostrada del Brennero, previsto per il 30 e il 31 agosto, è stato sospeso a seguito della proposta del governo di sospendere temporaneamente le procedure di gara e di affrontare il nodo del rinnovo delle concessioni. A sbloccare la situazione è stato un incontro svoltosi ieri al Ministero dello sviluppo economico, a cui erano presenti i rappresentanti dell'Autobrennero, dell'Unione petrolifera, dell'Anas, dell'Aiscat e dei diversi sindacati dei gestori. Il governo ha proposto una sospensione di quattro settimane, a partire da oggi, delle procedure di gara e le parti hanno accettato. Durante questo periodo una commissione discuterà tutte le problematiche emerse, in particolare quelle relative alla commercializzazione dei prodotti non-oil e all'ammodernamento della rete di distribuzione.

Abbonamenti 2006

12 mesi	7 gg / Italia 296 euro 6 gg / Italia 254 euro 7 gg / estero 1.150 euro Internet 132 euro	
6 mesi	7 gg / Italia 153 euro 6 gg / Italia 131 euro 7 gg / estero 581 euro Internet 66 euro	
promozione <small>valida fino al 30 settembre 2006</small>	Internet 1 mese 15 euro 3 mesi 40 euro	

Postale consegna giornaliera a domicilio
 Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
 Versamento sul C/C postale n°48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 - Roma
 Bonifico bancario sul C/C bancario n°22096 della ENL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift:BNLITR3)
 Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)
 Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta, o internet.

Per informazioni sugli abbonamenti:
 Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56
 20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065
 fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14
 abbonamenti@unita.it

l'Unità

Per la pubblicità su

l'Unità

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611	CATANZA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.383023
TORINO, via Marengo, 32, Tel. 011.6665211	CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724990-725129	PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522	COSENZA, via Montessano 39, Tel. 0984.72527	PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	CUNEO, c.so Giolitti 2/bis, Tel. 0171.609122	REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668	REGGIO E., via Brigata Regio 32, Tel. 0522.368511
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111	FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553	ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
BIELLA, via Colombo, 4, Tel. 015.8353508	GENOVA, via G. Casaregis, 12, Tel. 010.53070.1	SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494826	GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839	SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955	IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373	SIRACUSA, via Terracini 39, Tel. 0931.412131
CAGLIARI, via Caprera, 9, Tel. 070.6500801	LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185	VERCELLI, via Balbo, 2, Tel. 0161.211795
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11	

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
 DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00
 Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,62 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Il marito Enrico e i figli Nadia e Paolo annunciano addolorati la scomparsa della cara

VERA DISEGNI BOCCARA di anni 85

Iscritta giovanissima al Pci, da sempre appassionata militante nel partito a Tunisi, Torino e Roma, segretaria del Comitato Nazionale Italia-Vietnam negli anni 70.

Roma, 22 agosto 2006

Per Necrologie Adesioni Anniversari

Rivolgersi a

BK publkompass

Lunedì-Venerdì ore 9,00 - 13,00
14,00 - 18,00
Sabato ore 15,00 - 18,00
06/69548238 - 011/6665258